



TOCCA UNO TOCCA TUTTI

Arte e lotte operaie

Mostra diffusa - Prato, domenica 8 ottobre 2023

Due pesi due misure

Dopo anni di lotta sindacale un principio è ormai chiaro, raccontano i sindacalisti. Gli sgomberi, le cariche, le multe, le indagini, le denunce, i fogli di via, le richieste di misure cautelari... sono tutte parti di un meccanismo che ha un solo fine: fare uscire i camion con le merci, qualsiasi sia la situazione in cui vengono prodotte, il più velocemente possibile. Poco importa se nell'azienda i turni orari siano di 12 ore al giorno, se si lavori 7 giorni su 7, se le condizioni di sicurezza siano totalmente assenti o se il lavoro sia particolarmente gravoso. L'eventualità che la vita di una persona venga stravolta e riorientata non conta assolutamente niente rispetto al fatto che quei vestiti, mobili, articoli, escano dai cancelli nel tempo previsto.

A Mondo Convenienza lo continuiamo a vedere. Un regolamento aziendale che sostituisce di fatto il contratto, le trasferte non pagate giornalmente, le schiene spaccate da un lavoro lasciato senza i necessari ausili... Uno sfruttamento che non si prova nemmeno a nascondere: quando un'azienda rifiuta persino di mettere un segnatempo per contare le ore effettive di lavoro svolto, di quali altri controlli si ha bisogno per dire che è criminale? Eppure, ad essere continuamente a rischio di sgombero siamo noi, lavoratori e solidali in lotta davanti ai cancelli. L'accusa? Violenza privata, contro gli autisti dei camion, che non sarebbero lasciati liberi di autodeterminarsi. Sì, perché non esistendo il reato per blocco delle merci, si deve ricorrere a degli espedienti per criminalizzare queste pratiche di sciopero, le uniche che possano davvero porre le basi per una seria contrattazione. E quindi, si scrive violenza privata, ma si legge violenza contro la merce: non vi è nemmeno bisogno che l'autista, presunta vittima di tale violenza, sporga querela per iniziare l'iter giudiziario. Un completo ribaltamento della realtà, in cui ad essere accusati di impedire ad altri di disporre liberamente della propria vita non è chi sfrutta, ma chi lotta perché non si debba lavorare 12 ore al giorno.

È chiaro, allora, come operai e merci abbiano un diverso peso all'interno della nostra società e mentre i primi possono attendere per i propri diritti, la produzione possono esigerli immediatamente. Il tribunale giudicherà chi avrà ragione, con i suoi tempi. Intanto, però, i lavoratori in sciopero verranno sgomberati, la merce riprenderà a viaggiare. E un caporale può persino permettersi di dire "Vi siete mai chiesti perché la polizia sgombera voi e non noi?"

Marco Ravasio